

La protesta delle famiglie nella I Municipalità

Mensa scolastica, c'è anche l'autogestione

NAPOLI (fabiana paciello) - Nelle scuole statali di Napoli i bambini che frequentano l'asilo e le elementari non possono ancora usufruire del servizio di refezione, nonostante il Comune avesse fatto sapere che dopo il ponte di Ognissanti la situazione si sarebbe sbloccata. Molti dirigenti scolastici hanno deciso di far fronte a questa problematica creando delle alternative alla refezione comunale. "Noi abbiamo cominciato dall'8 ottobre. Devo ringraziare la comunità scolastica che ha mostrato un forte spirito di collaborazione", afferma **Rosanna Stornaiuolo**, preside dell'istituto comprensivo "G. Della Valle", "Il mio è stato un atto di coraggio. Ho convocato i rappresentanti dei genitori e abbiamo agito così: per l'asilo ho dato l'opportunità di cercare un servizio esterno, un catering privato gestito dalle mamme, con il versamento di 3 euro e 50 al giorno per un primo e un secondo. Abbiamo spedito alla Asl la certificazione sanitaria della ditta fornitrice e la dichiarazione firmata dai genitori. I bambini delle elementari invece hanno portato tutti il pasto da casa. Anche la scuola Cimarsa ha fatto così. Noi pensavamo che questa fosse una situazione transitoria. Formalmente ora tocca alle Municipalità sbloccare la situazione, ma non sono in grado di dire i tempi". Anche **Silvana Dovere**, preside dell'istituto comprensivo "G. Capuozzo", è riuscita a creare un'alternativa, ma di un altro tipo. "Le famiglie portano cibi sigillati secondo le indicazioni fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. In questo modo si tutelano meglio i bambini. Abbiamo preferito non rivolgerci ad un catering privato. Abbiamo lavorato in autonomia e abbiamo permesso ai bambini di sfruttare pienamente il tempo scuola". Non tutti i dirigenti scolastici però sono riusciti ad ottenere collaborazione

da parte delle famiglie. "Io per i bambini dell'asilo avevo proposto l'alternativa di un catering privato, con il versamento di una piccola quota di 1 euro e 50 al giorno, ma è stata rifiutata. La mia è una scuola a rischio, e molte famiglie dichiarano un reddito pari a zero. I bambini delle elementari, che non fanno l'orario prolungato tutti i giorni, si portano il panino da casa", riferisce **Paola Capézzuto**, preside dell'istituto comprensivo "F. Baracca".

Dove invece la soluzione non si è trovata si continua a protestare. Alcune mamme, accompagnate dai loro figli alunni degli asili nido e delle scuole dell'infanzia dei quartieri di Napoli di Chiaia, San Ferdinando e Posillipo hanno

occupato la sede della I Municipalità cittadina. Con una petizione al presidente **Fabio Chiosi**, hanno sollecitato provvedimenti del Comune per la mancata nomina delle insegnanti e dei docenti di sostegno, per il mancato avvio della refezione scolastica e sulla copertura assicurativa degli alunni. Nella petizione si chiede un immediato incontro con l'assessore all'istruzione **Anna Maria Palmieri**. E sabato, a piazza Trieste e Trento, dalle ore 10, ci sarà un presidio a difesa della scuola pubblica indetto dal Coordinamento dei genitori degli asili nido, delle scuole dell'infanzia ed elementari di Napoli per protestare contro la grave situazione e soprattutto "la grave assenza di comunicazione chiara e precisa sulla situazione da parte del Comune". Durante il presidio sono previsti un pranzo sociale e attività ludiche e creative per i bambini.

RACCOLTA FIRME

Petizione delle mamme per chiedere al Comune l'avvio della refezione scolastica e la nomina delle insegnanti precarie che è ancora in sospeso

